

Carpi, 31/03/2010*Comunicazione 05/2010***Oggetto: Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA). Titolo VIII, Capo V, D. Lgs. n. 81/08 – Scadenza del 26 aprile 2010**

Il 26 aprile 2010 entrerà definitivamente in vigore il Titolo VIII, Capo V, D. Lgs. n. 81/08 relativo alla protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

Tra le radiazioni ottiche artificiali che rientrano nel campo di applicazione del Titolo VIII, Capo V vi sono le radiazioni infrarosse (IR), visibili ed ultraviolette (UV), sia relative a radiazioni di tipo coerente (laser) che incoerente.

La valutazione può essere fatta mediante "giustificazione" o "valutazione senza misurazione" mentre in casi specifici sarà necessario effettuare un approfondimento di analisi (cfr. Art. 181, comma 3, D. Lgs. n. 81/08: "La valutazione dei rischi è riportata sul documento di valutazione di cui all'articolo 28, essa può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.").

L'elenco delle sorgenti di radiazione "sicure" sono riportate in diverse linee guida e in documenti ISPESL.

Conviene sempre partire da una attenta ricognizione in azienda delle potenziali sorgenti (censimento) per definire man mano una eventuale necessità di approfondimento che è in genere richiesto per i seguenti casi esemplificativi:

- laser in categoria 3 e 4;
- saldatura elettrica ad arco (MIG, MAG, TIG, ad elettrodo, ecc.);
- utilizzo di plasma per taglio e saldatura;
- lampade germicide;
- sistemi LED per fototerapia;
- lampade abbronzanti;
- lampade ad alogenuri metallici;
- corpi incandescenti (metalli o vetro liquido);
- apparecchi con sorgenti IPL per uso medico od estetico;
- etc.

L'approfondimento dell'analisi potrà essere condotto, in prima istanza, anche attraverso studi e dati di letteratura, normativa tecnica, documentazione dell'apparecchio o della sorgente.

In casi ancor più particolari sarà necessario fare ricorso a specifiche misurazioni, tenendo conto di quanto si trova ad esempio nelle linee guida ISPESL:

Se le sorgenti non sono giustificabili, la valutazione senza misurazioni può essere effettuata quando si è in possesso di dati tecnici forniti dal fabbricante (comprese le classificazioni delle sorgenti o delle macchine secondo le norme tecniche pertinenti), o di dati in letteratura scientifica o di dati riferiti a situazioni espositive analoghe.

Anche l'analisi preliminare della situazione lavorativa e della sorgente talvolta permettono di evitare la necessità di effettuare le misure. In questo caso, in generale è necessario conoscere e riportare nel documento di valutazione dei rischi:

- il numero, la posizione e la tipologia delle sorgenti da considerare,*
- la possibilità di riflessioni (scattering) della radiazione da pareti, apparecchiature, oggetti contenuti nell'ambiente;*
- i dati spettrali della sorgente; lo spettro può essere determinato ricavandolo dalle specifiche tecniche fornite dal costruttore;*
- se l'emissione della sorgente è costante o variabile;*
- la distanza operatore-sorgente e le caratteristiche del campo visivo professionale;*
- il tempo di permanenza dell'operatore nella posizione esposta.*

A titolo di esempio le misure o i calcoli non si rendono necessari:

- nel caso delle saldatrici ad arco, dove è noto che con qualsiasi corrente di saldatura e su qualsiasi supporto i tempi per cui si raggiunge una sovraesposizione per il lavoratore addetto risultano dell'ordine delle decine di secondi. Pertanto, pur essendo il rischio estremamente elevato, l'effettuazione delle misure e la determinazione esatta dei tempi di esposizione è del tutto superflua per l'operatore addetto; ulteriori valutazioni possono essere richieste se l'addetto alla saldatura deve essere assistito da altro personale o opera in prossimità di altri;*
- nel caso di sorgenti classificate in accordo con lo standard UNI EN 12198:2009 (per le macchine) o lo standard CEI EN 62471:2009 (lampade o sistemi di lampade) dove i dati di classificazione consentono una ragionevole valutazione dei livelli di esposizione.*

Ulteriori informazioni sono disponibili nella sezione dedicata alle ROA delle "Indicazioni Operative" al D. Lgs. 81/2008 – Titolo VIII - Capi I, II, III, IV e V, pubblicate dal Comitato Tecnico Interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro, Revisione 02 dell'11/03/2010 con l'integrazione proprio sulle ROA e scaricabile dal seguente link:

http://www.ausl.mo.it/dsp/spsal/doc_CTIPL/faq_Afisici_1_2009_rev_02.pdf

Ricordiamo che Norsaq può supportarvi anche in questo campo delle valutazioni dei rischi specifici.

Cordiali saluti

Bruno Pullin
b.pullin@norsaq.it